



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Corpi Civili di Pace: un ponte tra Romania e Ucraina”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
PUNTO MISSIONE	ROMANIA	NICULESTI	139930	2
CARITAS ITALIANA	ROMANIA	IASI	214950	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

PUNTO MISSIONE – Via Einaudi, 1 – Rodengo Saiano (BS)

CARITAS ITALIANA – Via Aurelia 796, ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto

- a) attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex –combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio;

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE

Il progetto “Corpi Civili di Pace: un ponte tra Romania e Ucraina” sarà realizzato in Romania, uno dei paesi confinanti con l’Ucraina che è tra quelli maggiormente impegnati nell’accoglienza dei profughi, in particolare donne, bambini e anziani. Il conflitto che oggi colpisce l’Ucraina non è nuovo. Dal 2014 è andato avanti senza sosta per 8 lunghi anni, causando nel silenzio dei media almeno 14mila morti. Dopo le rivoluzionarie proteste di piazza iniziate a Kiev nel 2013, che hanno portato alla deposizione nel febbraio 2014 del presidente Janukovič, Mosca ha infatti invaso e annesso la Crimea e sostenuto nelle regioni orientali i movimenti separatisti filorusi che hanno preso il controllo dichiarando l’indipendenza della Repubblica Popolare di Lugansk e della Repubblica Popolare di Donetsk. Gli Accordi di Pace di Minsk II del 2015 avrebbero dovuto portare la pace in questi territori, ma la tensione e gli scontri non si sono mai di fatto ridotti. L’Ucraina è tra i primi paesi al mondo per numero di vittime civili causate da mine terrestri e per incidenti causati da mine antiuomo. In questo scenario, la pandemia di Covid-19 ha rappresentato un onere aggiuntivo per il sistema sanitario nazionale, indebolito dall’impatto di anni di conflitto armato, e non solo. All’alba del 24 febbraio il presidente russo Vladimir Putin ha dato l’ordine di invadere la vicina Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, e l’invio di truppe nel territorio con la motivazione ufficiale di proteggere le popolazioni russe e russofone della regione orientale del Donbass, a suo dire vittime di violenze e uccisioni arbitrarie da parte del governo ucraino. Il conflitto militare si è rivelato da subito violentissimo e molto esteso, la situazione è in continua evoluzione. Il flusso dei profughi è apparso da subito preoccupante. Secondo le stime dell’UNHCR dal 24 febbraio 2022, 8.792.763 hanno attraversato il confine ucraino in cerca di protezione ed accoglienza (dato UNHCR aggiornato al 06/07/2022). Di questi 786.839 sono già stati accolti in Romania (dato UNHCR del 06/07/2022), classificando il paese come il quarto nell’accoglienza dopo Polonia, Federazione Russa e Ungheria. Mai prima d’ora il governo di Bucarest aveva dovuto far fronte un flusso così ingente di rifugiati. Moltissimi transitano nel paese con l’intento di raggiungere amici e familiari in altri stati europei. Altri restano più a lungo nei centri sparsi sul territorio per non allontanarsi troppo dal confine, con l’idea di tornare in patria il prima possibile. Se non nella propria città almeno nelle zone limitrofe alla Romania risparmiate dai bombardamenti. Purtroppo, non si riescono a fare ancora previsioni sull’esito di

questa guerra e, seppure i flussi migratori sembrano diminuire rispetto ai primi mesi e l'accoglienza in Romania va via via strutturandosi, l'emergenza rimane alta e su grande scala.

Sicuramente, la posizione geografica gioca un ruolo fondamentale. La frontiera tra la Romania e l'Ucraina è lunga 694,4 km e si estende prevalentemente a nord del paese, con 362 km di frontiera a Ovest della Repubblica Moldova e 169 km ad Est. Di fatto è parte della frontiera che L'UE ha con l'Ucraina, dopo l'entrata della Romania nell'UE nel 2007. Esistono 20 punti di frontiera: 7 di traffico internazionale, 3 terrestri (Halmeu, Sighetul Marmăției, Siret), 4 fluviali (Halmeu, Campulung la Tisa, Valea Viselui, Vicsani) e 13 soltanto per i cittadini ucraini e rumeni che hanno la residenza nelle province che compongono la frontiera.

I rifugiati attraversano tutte le frontiere per entrate in Romania ma la frontiera terrestre più transitata è quella di Siret a Nord, chi arriva da Sud (Odessa o Nikolaev) usa la frontiera di Giurgiulesti confluendo poi nella cittadina rumena di Galati. Di questi solo una parte resta in territorio rumeno, il resto è di transito verso la Germania, America, Italia, Austria, Francia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, secondo i dati fornitici dall'Ispettorato Generale della Polizia di frontiera. Nelle aree di confine con la Moldavia, vengono accolti insieme ai profughi ucraini che arrivano direttamente dal paese in conflitto, ma anche quelli che pur scappando dal conflitto ucraino hanno prima transitato in Moldavia. Da considerare che insieme a questi si registrano anche persone in fuga dalla Moldavia che, essendo il paese più povero del continente europeo, risulta oggi ancora più fragile perché fiaccato ulteriormente dalle conseguenze della crisi ucraina.

Le prime due settimane, dopo lo scoppio della guerra, l'accoglienza è stata effettuata prevalentemente al confine e presso gli alloggi dei singoli cittadini o organizzazioni, non coordinata dallo stato rumeno. Chi intendeva aiutare si recava direttamente alla frontiera offrendo ai rifugiati beni di prima necessità come alimenti, coperte, vestiti e alloggi, per chi ne aveva la disponibilità. Dopo le prime due settimane le autorità hanno istituito delle piattaforme a cui iscriversi per fornire beni e/o alloggi e ricevere persone in base alla provincia che i rifugiati scelgono per l'alloggio. Successivamente i rifugiati hanno iniziato a raggiungere Bucarest in treno, dal momento che per loro lo stato ha deciso di renderlo gratuito. Nella capitale si trova l'ambasciata Ucraina, l'aeroporto internazionale e la Gara de nord (stazione ferroviaria), collegata al resto d'Europa.

Il governo locale, le ONG locali e internazionali, le imprese, i gruppi ecclesiastici e altre organizzazioni di volontariato e della società civile (OSC) stanno fornendo una gamma di materiali, riparo, supporto logistico e psicosociale a coloro che fuggono dall'Ucraina. Al confine, il governo locale e gli attori non governativi hanno istituito centri di riscaldamento e forniscono pasti caldi, kit alimentari e non alimentari (NFI). Anche il governo locale e le OSC stanno fornendo alloggi a breve termine, con accesso a pasti caldi, servizi igienici e lavanderia. Continua la disponibilità delle famiglie in loco per accoglienza e distribuzioni.

Di seguito alcune delle maggiori organizzazioni che fino dallo scoppio del conflitto hanno operato e/o operano in Romania,

CROCE ROSSA ITALIANA: è impegnata nei Paesi confinanti con l'Ucraina mentre in Romania è operativa la società nazionale di Croce Rossa.

UNHCR: ha 117 membri del personale in Ucraina. Nei paesi limitrofi ci sono 157 persone sul campo. Ha dispiegato in Ungheria, Moldova, Polonia e Romania esperti di coordinamento e protezione, compresi i coordinatori di emergenza per la protezione contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale ed è presente su tutti i confini: Polonia, Ungheria, Moldavia, Slovacchia e Romania.

UNICEF: ha numerosi operatori sul campo per distribuire aiuti essenziali e 47 team mobili per offrire protezione e servizi psicosociali ai bambini. Oltre i confini sta allestendo i "Blue Dots", spazi a misura di bambino. Nei paesi confinanti ha allestiti i Blue Dots, dotati di Spazi a misura di bambino.

CESVI: operativa in Romania, nella cittadina di Sighet, in collaborazione con **Sos Bambini Romania**, assiste madri e figli fornendo loro pasti caldi, kit igienici, supporto psicologico, attività ricreative e didattiche. Secondo le Nazioni Unite, con quasi 600mila profughi, la Romania è il secondo Paese, dopo la Polonia, per arrivi dall'Ucraina.

SAVE THE CHILDREN: In Romania è in 9 valichi di frontiera e in 5 centri di accoglienza per richiedenti asilo e 2 campi per rifugiati ed ha fornito supporto con i suoi interventi a circa 15.000 persone di cui 8.000 bambini. Ha attivato Spazi a Misura di Bambino e spazi dedicati a mamme e neonati.

ACTIONAID: In Romania, nelle località di Tulcea, Isaccea, Sirat, con un programma di contrasto



CORPI CIVILI
DI PACE



della tratta e della violenza di genere si occupa della prevenzione nei punti di ingresso alla frontiera. **Fondazione AVSI** è operativa in Romania, contribuisce ad allestire palestre e palazzetti per l'accoglienza presso i confini (Galati).

Questo contesto emergenziale nuovo ha ovviamente un impatto su tutto il paese, anche se è ancora presto per definire in quale misura nel dettaglio. Di seguito una sintetica fotografia del paese, pre-conflitto.

La popolazione è di circa 19 milioni di abitanti, con una forza lavoro di circa 9 milioni di abitanti e un numero di persone impiegate pari a circa 5 milioni di abitanti. Ha un tasso di disoccupazione relativamente basso, circa 5,5% a livello nazionale, che raggiunge l'1% nei centri economici principali come la capitale Bucarest (industria e finanza) e Timișoara (città storicamente all'avanguardia industriale e principale direttrice dei capitali stranieri, tanto da essere soprannominata l'"ottava provincia veneta" in Italia).

L'agricoltura impiega il 26% della popolazione e produce il 4,3% del PIL. Le riserve di petrolio, gas naturale e lignite sono rilevanti e rendono il paese quasi autosufficiente. L'industria romena è parzialmente diversificata: sono sorte numerose piccole e medie imprese, spesso a capitale misto, che si occupano di molteplici attività manifatturiere (abbigliamento, alimentare, lavorazione dei metalli). Molte aziende, in passato pubbliche, sono state privatizzate nel tentativo di migliorarne la gestione e di attirare capitali. Diverse tra le più grandi restano tuttavia ancora di proprietà dello stato (energia).

Contesto sede di Niculesti (PUNTO MISSIONE - 139930)

La sede di progetto dell'**Asociația Mladita** si trova a Niculesti, a circa 30km da Bucarest, in un'area rurale costituita per il 60% da terreno agricolo, dove l'economia si basa principalmente sull'agricoltura e sui piccoli allevamenti. È una zona molto tranquilla, un'oasi di pace. La Comunità di accoglienza gestita dall'Asociația Mladita prende il nome di Villaggio dei Ragazzi ed è composta da tre strutture utilizzate in parte per l'accoglienza di minori e in parte per attività diurne, in particolare attività educative per bambini e giovani. Si tratta di un territorio abitato in gran parte da popolazione rom stanziata (circa il 50%), che fatica ad integrarsi con la restante popolazione romena, ed è spesso soggetto a discriminazioni e segregazione, molti di loro vivono di espedienti e talvolta al limite dell'indigenza. Il Villaggio dei ragazzi, fin dalle sue origini, mette in campo azioni che mirano a sostenere i nuclei familiari del territorio in processi di integrazione e inclusione sociale (genitorialità, educazione, lavoro).

Nonostante il Villaggio dei ragazzi si trovi in un'area rurale che non offre particolari prospettive di lavoro e di sviluppo, la città di Bucarest, a soli 30 km, è caratterizzata invece da una vivace economia, data anche dalla presenza di poli industriali di rilievo. L'economia della Romania rientra tra le economie avanzate dell'Europa orientale, è destinataria di molti investimenti stranieri ed è particolarmente attiva nel commercio europeo dell'elettromeccanica, della chimica e del tessile.

Contesto sede di CARITAS IASI

Una delle sedi dove verrà implementato il progetto è a Iasi (in rumeno Județul Iași), uno dei 41 distretti della Romania, ubicato nella regione storica della Moldavia. Situata a Nord-Est della Romania, cresciuta sulle sponde del fiume Bahlui, affluente del fiume Jijia che a sua volta è tributario del Prut. Il Prut è l'importante fiume che segna il confine fra la Romania e la Repubblica di Moldavia, confine che si trova a circa 20 km dal centro della città di Iași. La città di Iasi dista circa 400 Km dalla capitale Bucarest, con la quale è ben collegata via auto e via treno. Presenta un clima fortemente continentale con inverni molto freddi (con minime che toccano i -30 °C) ed estati anche molto calde.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

PUNTO MISSIONE

Punto Missione si occupa di cooperazione allo sviluppo nei paesi emergenti e di promozione sociale in Italia (accoglienza nuclei mamma-bambino, rifugiati e social housing).

Punto Missione opera in Romania dal 2005 presso il villaggio di Ciocanari (Niculesti), a circa 30 km da Bucarest, dove ha contribuito allo sviluppo e alla gestione del "Villaggio dei Ragazzi". L'opera è nata dalla condivisione di quattro associazioni operanti in Romania - Associazione Mladita di Ciocanari, Caritas di Bucarest, Ass. Fratello Mio Onlus di Milano e Ass. Gruppo 29 maggio di Ghedi (BS) - che condividono l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei tanti bambini e ragazzi che vivono il dramma dell'abbandono, ed è oggi gestita dall'Asociația Mladita. Le famiglie residenti nel Villaggio, italiane e rumene, accolgono bambini affidati dai Servizi Sociali della Provincia di



CORPI CIVILI
DI PACE



Dambovita, presso cui il Villaggio è accreditato e, dal 2009 al 2020 hanno gestito un servizio extra-scolastico che dava supporto a circa 70 bambini del territorio. Oggi il personale che gestisce la comunità è totalmente romeno, ad eccezione di una volontaria espatriata di Punto Missione, che vive stabilmente presso il Villaggio, e si occupa di dare seguito ad attività di assistenza sociale e educative a persone e nuclei indigenti e vulnerabili del territorio, in prevalenza di etnia Rom. Punto Missione supporta l'associazione in specifiche progettualità o emergenze, come il caso dell'emergenza ucraina, in occasione della quale ha garantito una presenza ed un apporto costante fin dallo scoppio del conflitto, sia in termini di supporto all'attività tramite l'invio di personale, che supportando tramite l'invio di fondi. I volontari inviati da Punto Missione, insieme ai volontari romeni, hanno dato supporto nella logistica, assistenza sanitaria e alimentare garantendo l'accoglienza e l'assistenza a più di 400 persone.

Dal 2012, Punto Missione e l'Asociatia Mladita hanno intrapreso iniziative progettuali a lungo termine finalizzate a rendere il Villaggio dei ragazzi completamente sostenibile tramite la pratica di attività quali agricoltura, allevamento, trasformazione e commercio dei prodotti. Sempre in partnership con l'Asociatia Mladita Punto Missione ha coordinato numerosi progetti SVE e Scambio Giovani dal 2010 ad oggi, ed è già stata sede di sei volontari in servizio civile dal 2015 al 2018.

Sempre in Romania, dal 2014 Punto Missione è partner dell'Impresa sociale *Curtea Culorilor*, in provincia di Timisoara. La supporta nello sviluppo progettuale, in particolare ha accompagnato lo sviluppo dell'impresa sociale agricola ad essa correlata tramite la consulenza di professionisti e la raccolta di finanziamenti. Nel corso del 2019 e del 2020/2021, presso *Curtea Culorilor*, sono stati inviati quattro volontari in servizio civile, conclusosi con ottimo esito, attualmente sono in servizio due volontarie.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Caritas Italiana ha una lunga esperienza nell'accoglienza di migranti e rifugiati, non solo in Italia ma anche all'estero frutto di diversi anni di collaborazione con altre Caritas che fanno parte della confederazione e di altri enti sia religiosi sia laici. Da decenni è impegnata nel sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione tra cui migranti e rifugiati in Europa, in particolare nell'area balcanica.

Negli ultimi anni gli interventi di Caritas Italiana si sono concentrati nella risposta all'Emergenza Migranti grazie al supporto della Conferenza Episcopale Italiana e in collaborazione con altre ONG e Caritas delle diocesi italiane o locali. Ad esempio in Bosnia Erzegovina (BiH) e Serbia garantisce: risposta nella prima emergenza (igiene, vestiario, assistenza alimentare) in diversi campi profughi; trasporto sicuro e protezione; interventi educativi e psico-sociali nei campi profughi, attraverso la creazione di Social Cafè e spazi aggregativi attrezzati, in cui servire caffè e tè, ma anche sviluppare attività ricreative differenti, per le diverse fasce di età e genere (scacchi, musica, cucito, video, foto, etc.) e uno spazio aperto all'incontro tra la comunità locale e i migranti, attraverso l'organizzazione di attività pubbliche (concerti, esposizioni etc).

Per quanto riguarda la promozione del volontariato oltre all'organizzazione di alcuni campi estivi, è in corso Progetto Caschi Bianchi in diversi paesi dove i giovani volontari partecipano ad attività di sostegno a persone con disturbo mentale, disabili, migranti, famiglie vulnerabili.

Dal 2017 in BiH sono presenti anche i Corpi Civili di Pace, con i giovani coinvolti in progetti a stretto contatto con i partner locali nelle aree post-conflitto, in particolare nelle aree di Sarajevo e di Bihac.

In risposta alla crisi ucraina, dopo l'attacco iniziato il 24 febbraio 2022, Caritas Italiana si è subito mobilitata e mantiene l'impegno e la vicinanza in Ucraina e nei Paesi limitrofi che sono coinvolti nell'accoglienza dei profughi in fuga dalla guerra. Lo stile dell'intervento di Caritas Italiana è sempre quello di farsi prossima alle Chiese e alle popolazioni locali colpite dall'emergenza avviando in sinergia con le Caritas diocesane italiane un cammino comune fatto di ascolto, discernimento, accompagnamento, superando la logica della sola azione umanitaria a comunità intese come mere destinatarie delle azioni realizzate. Tutto questo potendo contare di una rete già attiva in loco e di relazioni consolidate nel tempo che consentono capillarità e risposte costantemente adattate ai bisogni, in una prospettiva non solo emergenziale ma anche di medio e lungo termine. Altri due elementi portanti sono l'attenzione ai più vulnerabili e l'attenzione al valore pedagogico e all'animazione comunitaria. In particolare, in Romania sostiene la Caritas nazionale e la Caritas diocesana di Iasi (Asociatia Central Diecezan Caritas Iasi) impegnate in prima linea nell'accoglienza dei profughi ucraini in diversi centri di accoglienza di medio e lungo periodo che offrono principalmente tre categorie di servizi: sostegno diretto (cibo e beni di prima necessità, lavanderia, voucher); consulenza e facilitazione per l'accesso a servizi sociali e di inserimento lavorativo; supporto psico-sociale e formazione. Recentemente ha avviato progetti bilaterali nella diocesi di Iasi,



CORPI CIVILI
DI PACE



Volontari nel mondo.

dove supporterà nel medio-lungo periodo attività collaterali anche nei settori della logistica e della formazione.

CARITAS IASI

ASOCIATIA CENTRUL DIECEZAN CARITAS IASI (da qui CARITAS IASI)

Asociatia Centrul Diecezan Caritas Iasi (Caritas Iasi), nasce all'inizio degli anni '90 e fonda le sue radici, rappresentate dalla carità e dalla fraternità, nel fertile terreno della Diocesi cattolica romana di Iasi, nel nord-est della Romania. I primi servizi si rivolgono soprattutto agli orfani con il centro di accoglienza "San Giuseppe", ai malati con l'apertura di una farmacia, alle attività di sostentamento con una fattoria e una falegnameria. Tra il 1996 e il 2000, sono state istituite altre due sedi della Caritas, a Bacău e a Roman, che si sono concentrate sull'intervento al servizio di individui, famiglie e gruppi che avevano bisogno di sostegno in queste aree. Oggi, la Caritas diocesana di Iasi è radicata e attiva in tutto il territorio della diocesi cattolica di Iasi, guidata dal vescovo S.E. Păuleț al quale è affidata la cura pastorale dei romano-cattolici della regione romena di Moldavia. coprendo la regione del nord-est della Romania. Caritas Iasi è una delle Caritas diocesane coordinate dall'ufficio nazionale di Caritas Romania, la quale a sua volta fa parte di Caritas Europa.

Negli ultimi anni, Caritas Iasi si è impegnata a lungo in attività di: inclusione sociale e lotta alla povertà; assistenza domiciliare per le fasce più vulnerabili, soprattutto anziani; formazione e sensibilizzazione al volontariato; progetti di informazione e prevenzione sulla tratta; formazione professionale.

Allo scoppio del conflitto in Ucraina, con il governo locale, le ONG locali e internazionali, le imprese, enti religiosi e altre organizzazioni di volontariato e della società civile, si è subito mobilitata per garantire accoglienza e protezione ai profughi che attraversavano il confine, grazie anche alla sua posizione geografica strategica. Come tante altre realtà governative e della società civile, anche Caritas sta fornendo riparo, supporto logistico e psicosociale a coloro che fuggono dall'Ucraina. Oltre a Governo e OSC, anche Caritas Romania e la sua rete diocesana della quale fa parte Caritas Iasi, sta fornendo alloggi a breve e medio termine, garantendo accesso a pasti caldi, beni primari, servizi igienici e lavanderia. Un importante servizio garantito è anche il trasporto verso strutture ricettive o stazioni ferroviarie e aeroporti. Caritas Iasi ha aperto il primo punto di accoglienza a soli giorni dallo scoppio del conflitto,

Per garantire misure di accoglienza adeguate e in linea con gli standard internazionali, si sta provvedendo alla conversione di alcuni centri esistenti in residenze adatte ad ospitare anche famiglie per periodi medi-lunghi, con accesso a servizi adeguati all'igiene, il lavaggio dei vestiti e la cucina. Garantisce anche un'importante attività di mediazione per contratti di locazione sostenibili e il pagamento mensile delle utenze. Inoltre, in ogni centro si garantisce accesso a consulenza sociale, supporto psicosociale e consulenza legale, assistenza sanitaria e, se necessario, riferimenti ai servizi sociali forniti dal governo rumeno. I centri forniscono anche spazi di incontro e il personale del centro organizza incontri ed eventi con i membri della comunità dei rifugiati (ad es. sessioni informative sul paese, scambio tra rifugiati, organizzazione in gruppi). Per sostenere l'inserimento sociale in Romania, i centri offrono corsi di lingua rumena di base e sostengono le famiglie nell'accesso all'istruzione per i bambini che rimangono in Romania, aiutandoli a iscriversi a scuola o fornendo l'accesso a computer e internet per supportare l'apprendimento online. Naturalmente, continuano anche le attività di assistenza alimentare e di distribuzione di beni primari essenziali quali vestiti, medicine (su prescrizione medica) e prodotti per l'igiene

PARTNER ESTERO: Asociatia Mladita – Niculesti (Bucarest)

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo generale

Il presente progetto ha come obiettivo generale quello di garantire ai profughi colpiti dalla crisi ucraina condizioni di vita di breve e medio termine sicure e dignitose in Romania.

L'intervento ha la finalità di offrire assistenza al maggior numero possibile di profughi in fuga dall'Ucraina che transitano in Romania e che desiderano raggiungere altri paesi europei.

Per ognuna delle sedi di progetto sono stati definiti inoltre obiettivi specifici:



CORPI CIVILI
DI PACE



Obiettivi specifici della sede di NICULESTI (PUNTO MISSIONE – 139930)

O.S. 1: Accoglienza e assistenza di base ai profughi

O.S. 2: Integrazione e inclusione sociale nel territorio per i profughi che decidono di restare in Romania

Obiettivi specifici della sede di IASI (CARITAS ITALIANA 214950)

O.S. 1: I profughi colpiti dalla crisi ucraina vivono in alloggi sicuri e dignitosi

O.S. 2: I profughi colpiti dalla crisi ucraina riescono a soddisfare esigenze primarie alimentari e di beni di prima necessità

O.S. 3: I profughi colpiti dalla crisi ucraina accedono a servizi psicosociali di base

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Per la sede di NICULESTI (PUNTO MISSIONE – 139930)

I CCP Collaboreranno nella realizzazione delle seguenti attività:

- Supporto nelle attività di accoglienza: registrazione dei profughi, assegnazione dell'alloggio, supporto logistico pratico durante la permanenza in alloggio.
- Supporto nelle attività logistiche di trasporto: accompagnamento da e per stazione, aeroporti, centri medici e ambulatori, ambasciata e uffici legali amministrativi,
- Supporto nell'acquisto di biglietti online (treni, bus, aerei)
- Supporto agli operatori nella comunicazione con i profughi (ucraino-inglese)
- Partecipazione attiva all'organizzazione di attività agricole finalizzate a coinvolgere i profughi (coltivazione ortaggi, manutenzione del meletto)
- Partecipazione attiva all'organizzazione di attività ricreative per bambini e giovani profughi ospiti del Villaggio e di altre realtà private del territorio.
- Supporto durante l'organizzazione del pranzo comunitario quotidiano.

Per la sede di IASI (CARITAS ITALIANA 214950)

I CCP saranno di supporto a tutte le attività indicate dal progetto, in affiancamento alle risorse umane coinvolte che fanno parte dello staff di Caritas Iasi. Altresì si affiancheranno a tutti gli altri volontari locali che la Caritas sta via via mobilitando attraverso attività di sensibilizzazione sul territorio comunitario (parrocchie, centri diocesani, congregazioni, ecc.). Saranno coordinati dal coordinatore del partner locale che è stato identificato nel direttore della Caritas diocesana, insieme al responsabile per i volontari (nazionali e internazionali) già identificato e operativo da anni in Caritas Iasi. Per questo la sede di coordinamento dove abitualmente opera il direttore è presso la sede dell'ente, con possibili spostamenti nei centri identificati e dove vengono implementate le attività già descritte.

Per questioni di competenza specifica per le attività (3.1 accesso ad assistenza sociale, 3.2 supporto psicologico, 3.3 consulenza legale, 3.4 riferimento a centri medici per assistenza medica di base; 3.6 corsi di lingua rumena di base; 3.9 supporto all'inserimento lavorativo per adulti) potranno garantire un supporto o al personale locale con lo svolgimento di attività di ufficio (raccolta dati, archivio, ecc.) o con una funzione di accompagnamento nei vari punti di servizio, mentre verranno principalmente coinvolti nell'organizzazione delle attività (3.5 organizzazione di incontri ed eventi con i membri della comunità dei rifugiati; 3.7 supporto nell'inserimento scolastico per i bambini che rimangono in Romania, aiutandoli a iscriversi alle scuole rumene o fornendo l'accesso a computer e Internet per supportare l'apprendimento online; 3.8 attività ludico-ricreative per bambini sia in età prescolare che scolare). La partecipazione insieme ai beneficiari dei corsi di lingua di base è anche funzionale a un rafforzamento del loro inserimento nel contesto locale.

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I 2 volontari saranno alloggiati all'interno del Villaggio dei Ragazzi, presso l'appartamento dedicato ai volontari, in condivisione con altri 2/3 volontari. Il vitto sarà fornito direttamente dall'Associazione. Il pranzo avviene in forma comunitaria mentre la cena viene consumata in appartamento con gli altri volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 6 giorni a settimana
Orario di servizio: 35 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediante dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza o di eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- festività secondo il calendario festivo del paese di accoglienza;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di pace e l solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- obbligo di usufruire delle strutture per il vitto e l'alloggio fornite dall'ente e secondo le modalità da questo indicate.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per la sede di Niculesti/PUNTO MISSIONE

- disponibilità ad operare nel weekend in base alle necessità.

Inoltre, per la sede di CARITAS ITALIANA/CARITAS IASI

- la stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), incontri settimanali dell'équipe locale di progetto, seguire le indicazioni dei referenti dei progetti, comunicazione costante (mail, telefono, Skype) con la Caritas Italiana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- obbligo di svolgimento delle attività di animazione e sensibilizzazione in Italia;
- partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza con la Caritas Italiana e/o la Caritas diocesana della diocesi di provenienza e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio;
- rispetto delle regole previste dalle strutture di accoglienza dei volontari per quanto concerne orari ed altro;
- possibile esigenza di usufruire di permessi durante la chiusura delle sedi di attuazione;
- a meno di diversa indicazione da parte dell'ente, obbligo di condivisione dell'abitazione con altri giovani in servizio civile previsti dal progetto;

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali

Inoltre, per le sedi di Niculesti/PUNTO MISSIONE

- il disagio di convivere con altri volontari
- il disagio di vivere in un'area rurale, a tratti priva di connessione internet e linea telefonica.

Inoltre, per la sede di CARITAS ITALIANA/CARITAS IASI

- disagio dovuto alla non conoscenza della lingua locale.
- nel caso in cui i volontari non ne fossero già a conoscenza, potranno essere attivati corsi intensivi di lingua al loro arrivo in loco. È comunque prevista la loro partecipazione ai corsi di lingua di base già offerti ai beneficiari nei centri di implementazione del progetto descritto, anche per favorire la loro interazione e integrazione.

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae, l'incontro con il Candidato e l'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

1. Strumenti e tecniche utilizzate

Per **l'analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti all'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento **all'incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center".

Il colloquio individuale consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'assessment center permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze e le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.

La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fini della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti

delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

3. Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria

Per l'**analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto **all'incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati.

Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg.	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo Max valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) attinente progetto	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente al progetto		9	
	Laurea triennale (o equivalente) attinente al progetto		8	
	Laurea triennale (o equivalente) non attinente al progetto		7	
	Diploma Attinente il progetto		6	
	Diploma non attinente il progetto		5	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Fino a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Fino a 5 punti	5
(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche		5
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,		10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	10	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	11	20
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		25	60

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	50% risposte esatte
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.	50% risposte esatte
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		

4. REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- Conoscenza della lingua inglese a livello B2

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;

- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione

Sede di Punto Missione - Rodengo Saiano (BS), Via Einaudi, 1

Sede di Asociația Mladita, Villaggio dei ragazzi, Sat Ciocanari, Niculești (Dambovita) 224°

Caritas Italiana Via Aurelia 796 - 00165 Roma,

Sedi delle Caritas diocesane di provenienza dei candidati selezionati

Contenuti

Moduli di Formazione Specifica Comuni ad entrambe le sedi di progetto

Tematiche di formazione	
Presentazione dell'Ente:	- storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici della Romania, nel quale si realizza il progetto;	
Presentazione Partner Locale	Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari	- Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni	
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato	
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il “Responsabile della sicurezza” indicato nel progetto	
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano	

Moduli di formazione specifica della sede di NICULESTI (PUNTO MISSIONE – 139930)

Tematiche di formazione	
Vita di Comunità: Operare in una comunità che accoglie persone con fragilità o rifugiati in particolare donne e minori.	
Tecniche di base per il lavoro in équipe, gestione di riunioni e lavoro con gruppi.	

Operare in un contesto multiculturale: come favorire l'integrazione fra culture diverse nel medesimo contesto.
Animazione giovanile: tecniche e strumenti per l'ideazione e la conduzione di attività di animazione e ricreative.
Comunicazione: come produrre materiali per la comunicazione interna ed esterna.

Moduli di formazione specifica della sede di IASI (CARITAS ITALIANA - 214950)

Tematiche di formazione
Presentazione dell'esperienza di Caritas nel paese e nel territorio di realizzazione del progetto per favorire l'inserimento dei volontari nella sede di operatività del progetto presso il partner locale, la conoscenza della Confederazione e i principi di base di sussidiarietà e collaborazione
Presentazione del progetto per favorire l'inserimento dei volontari nella sede di operatività, comprendere e rafforzare le motivazioni alla base della collaborazione tra i due enti e della Confederazione Caritas
Formazione su Advocacy e networking in generale e nel contesto: approfondimento su alcune tematiche e principi della Confederazione Caritas
L'animazione di comunità: tecniche e strumenti per osservare, ascoltare e poi ideare insieme al partner locale percorsi di animazione e partecipazione

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 80 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto